TORINO — Anno 73 — Num. 85 — Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il tricolore italiano all'estremo confine greco-jugoslavo-albanese

L'arrivo di reparti avio-trasportati a Coriza

L'eco internazionale: i Ministri inglesi radunati a consiglio, mentre i giornali continuano la campagna di menzogne e di allarmismo - Corfù e la Grecia

TIRANA, lunedì sera.

Un primo nucleo di truppe italiane, costituito da granatieri aviotrasportati, è entrato stamane alle 10,30 a Coriza, festosamente accolto. Sono pure giunti in volo il generale Pricolo, il nuovo prefetto di Coriza, il console italiano e altri funzionari.

Alle 8,30 sono partiti i primi tre apparecchi, apparecchi di piccola mole, data la ristrettezza del campo di aviazione di Coriza. Con successivi viaggi di quaranta minuti ciascuno, di tre in tre, essi hanno trasportato il contingente necessario, ma è bene precisare che si tratta appena di una cinquantina di uomini. Questo perchè si abbia ben chiara l'idea delle caratteristiche e degli sviluppi assunti dalla occupazione, attuata con forze limitate, appunto in considerazione del contegno amichevole degli albanesi e dei fini che si intendono raggiungere.

E' anche opportuno ricordare che, in vista della situazione determinatasi, i nazionalisti di Coriza avevano sollecitato l'invio di soldati italiani.

Dieci minuti dopo l'arrivo dei tre primi apparecchi, la prefettura, il consolato italiano e la banca erano riaperti e in grado di funzionare.

Nelle vicende di questa pacifica e liberatrice occupazione dell'Albania è stato quindi praticamente confermata la possibilità di spostare per le vie del cielo le truppe operanti. Come hanno potuto in poche ore trasferirsi dalla Madre Patria sull'opposta sponda dell'Adriatico, così oggi si sono trasferite rapidissimamente da Tirana al più lontano campo albanese sud orientale, a Coriza. E' un concetto profondamente innovatore dell'impiego celerissimo delle fanterie, destinato probabilmente a caratterizzare la moderna strategia bellica.

Il primo episodio d'un fulmineo evento

I marinai feriti raccontano il loro sbarco in Albania

Come si volatilizzò la resistenza dei banditi di Zog - Episodi sulla fuga del re - I gioielli falsi di Geraldina; quelli veri dell'incoronazione erano affittati e furono trovati nell'aereo caduto a Formia

Bari, lunedì sera.

Col piroscafo Umbria, che ha gettato le ancore stamane nel nostro porto, sono arrivati i primi 13 feriti dall'Albania, appartenenti ai reparti che il Governo fascista ha sollecitamente inviato a ristabilire l'ordine in quella terra ed a tutelare gl'interessi italiani.

L'ordine di Zog

I feriti sono stati trasportati con autoambulanze della Sanità all'Ospedale Militare, ove sono amorevolmente assistiti dagli ufficiali medici e dal personale del Corpo Sanitario. Tutti i feriti non sono gravi, e quasi tutti sono stati colpiti agli arti inferiori da pallottole di fucile di vario tipo.

Sulle operazioni di sbarco a Durazzo ed a Santi Quaranta, essi hanno confermato le notizie già rese note, e cioè che l'azione è avvenuta con rapidità e con assoluta regolarità, senza resistenze nè reazioni da parte albanese. Soltanto gruppi di banditi armati e di criminali liberati dalle carceri hanno tentato qualche imboscata, ma sono stati immediatamente dispersi e messi fuori combattimento.

Com'è noto, Zog aveva fatto aprire le porte delle carceri e rimesso in libertà tutti i criminali che vi erano rinchiusi, i quali avevano anche avuto l'incarico di recarsi a distruggere la sede della Legazione italiana. Ma i delinquenti hanno preferito iniziare le loro gesta proprio dalla Reggia, dove hanno però inutilmente cercato di appropriarsi di oggetti di valore o di tesori. Erano stati preceduti... da Zog e dalla sua famiglia. I criminali non trovando di meglio, si sono impossessati di quel poco che Zog ha lasciato. Qualche oggetto di argenteria e gioielli... falsi di Geraldina. Perchè è da sapere che Zog non era poi tanto sprecone: per le feste nuziali, anzichè acquistare il diadema per la Regina, preferì prendere in affitto una corona, pagando soltanto lire 200.000 di noleggio, poi si fece fabbricare monili falsi sullo stesso modello e li diede in consegna alla consorte. E' molto probabile però che il Governo di Tirana li abbia poi pagati per veri... Piccole speculazioni di un piccolo re! I gioielli veri, quelli che figurarono indosso a Geraldina durante le feste nuziali, sono gli stessi che furono rinvenuti nel tragico incidente aviatorio di Formia e posti poi sotto sequestro.

Nella reggia i banditi ed i criminali hanno trovato anche una fotografia di Zog in grandezza naturale e l'hanno lasciata, non senza però averla prima calpestata.

La fuga precipitosa

Che Zog ed i suoi congiunti siano fuggiti precipitosamente è anche provato dal fatto che le sue sorelle lasciarono alcuni indumenti sparsi alla rinfusa nelle proprie camere e dimenticarono la vasca da bagno piena di acqua di colonia. Perchè le sorelle di Zog facevano il bagno con acqua di colonia, e si dice che poi, tanto per non perdere l'abitudine di guadagnare ovunque e comunque, rivendessero la stessa acqua, la quale, è naturale, era stata pagata dallo Stato.

Si afferma pure che alla scuderia della reggia fossero stati abbandonati alcuni cavalli di razza, che servivano a Geraldina ed a Zog per recarsi a partite di caccia ed a galoppate nelle zone montane. Tali cavalli sarebbero stati asportati dai banditi insieme colle poche altre cose rimaste nella reggia.

Secondo informazioni, i pochi ribelli si sarebbero annidati nelle regioni montuose, ma la stessa popolazione albanese starebbe dando loro la caccia, mentre si attendono ansiosamente le truppe italiane, le quali vengono ovunque accolte con entusiastiche manifestazioni di simpatia.

Quanto petrolio si estrae in Albania

Come avviene l'estrazione

Roma, lunedì sera.

Il capitale ed il lavoro italiani, largamente spesi in territorio albanese, hanno permesso nel giro di pochi anni di raggiungere una forte produzione petrolifera. Come informa l'«Eco di Roma», a tutt'oggi, col veloce ritmo della predisposta attrezzatura industriale, per la quale si può mettere in attività un pozzo nel giro di venticinque giorni, sono stati perforati 362 mila metri in 380 pozzi produttivi, il che fa assurgere il campo di Devoli ad uno dei maggiori centri di perforazione petrolifera di tutto il mondo.

La produzione, iniziatasi nel 1935 con 13.120 mc. di petrolio grezzo, salì a 51.140 mc. nel 1936, a 93.030 nel 1937 e supera i 120 mila mc. nel 1938. Questa produzione ha permesso di caricare nel porto di Valona ben 74 navi-cisterna, che hanno trasportato in Italia un totale di 180.272 tonnellate di petrolio dal 25 dicembre 1935 all'ottobre 1938.

La perforazione viene facilitata mantenendo nel pozzo in formazione una circolazione di fango argilloso, il quale solleva i detriti e preserva le pareti dalle frane. Il pozzo, così eseguito, viene rivestito successivamente con tubi di acciaio muniti di fessure nei tratti corrispondenti agli accertati strati petroliferi produttivi. La manovra delle aste di perforazione e dei tubi di rivestimento viene effettuata mediante un argano installato su di una robusta torre alta 40 metri. Ultimata la formazione del pozzo, il macchinario di perforazione viene smontato e la grande torre viene sostituita da una più piccola in legno che serve a manovrare il tubo di estrazione che porta alla sua estremità inferiore, tra i 600 e i 700 metri, una pompa mediante la quale il petrolio viene sollevato alla superficie del suolo ed inviato in un sistema di tubazioni e serbatoi di raccolta.

Il petrolio grezzo nel campo petrolifero del Devoli così estratto e raccolto, mediante potenti pompe viene inviato, attraverso un oleodotto lungo circa 74 km. ai serbatoi interrati nel porto di Valona per essere poi caricato sulle navi cisterna e trasportato in Italia.

Le intemperanze e le false notizie della stampa guerrafondaia di Londra e di Parigi

Londra, lunedì sera.

Mentre telefoniamo il Gabinetto britannico è riunito a Downing Street in seduta plenaria, la prima che si svolga durante le feste pasquali dall'epoca della guerra mondiale.

I fatti nuovi

Scopo della riunione, come si comprende, è di esaminare la situazione creata dall'occupazione italiana dell'Albania, una occupazione che, secondo gli strateghi d'Inghilterra, ha modificato in favore dell'Asse le posizioni del Mediterraneo e dell'Europa balcanica, escludendo anzitutto ogni possibilità che la Jugoslavia aderisca al piano coalizionistico di Londra (un altro paese perduto, dunque!) e rendendo inoltre pensabile nuove azioni italo-tedesche in condizioni ancora più svantaggiose per le grandi democrazie.

Qui ci si domanda oggi quali siano le intenzioni ultime dell'Italia. E — siccome non è la fantasia che faccia difetto — si arriva all'assurdo di prevedere una spartizione italo-tedesca della Jugoslavia, una istigazione alla Bulgaria a riprendersi la Dobrugia, perduta nel 1918, una occupazione [illegible] dell'Egitto da parte dell'Italia — perchè se non avesse l'intenzione di impadronirsi dell'Egitto, scrive un ammiraglio, l'Italia non si azzarderebbe a mantenere quattro eserciti d'oltremare in Libia, in Spagna, in Africa Orientale e ora in Albania, eserciti che durante un conflitto potrebbero essere tagliati dalla Madre Patria; mentre insediata alle foci del Nilo e nel Sudan, l'Italia avrebbe continuità territoriale con l'Etiopia, impedirebbe agli inglesi l'uso di Suez e toglierebbe loro Alessandria — e altro panzane del genere.

Come pericolo immediato si pensa ad una occupazione italiana di Corfù e si discute nei giornali l'idea di mandare a Corfù una flotta britannica, onde prevenire l'arrivo di navi italiane. E' chiaro che l'occupazione britannica dell'isola non sarebbe provvisoria, giacchè contemporaneamente si accarezzerebbe l'idea (da noi già prevista sabato scorso) di «garantire» la Grecia allo stesso modo che si garantì la Polonia e di chiedere al Governo di Atene, in cambio di tale garanzia, il permesso all'Inghilterra di usare come fossero suoi, tutti i porti della Grecia.

Il Daily Mail tradisce le bellicose intenzioni di certi conservatori inglesi elencando, fra i vantaggi del possesso britannico di Corfù, la possibilità di bombardare la costa italiana.

Profezie difficili

Non è lecito ancora profetizzare quello che il Gabinetto britannico deciderà nella grave seduta di questa mattina. Alcuni scrittori credono che il Governo non agirà precipitosamente, poichè la situazione richiede un prudentissimo esame; altri ritengono che aspetterà di sentire la parola italiana, specialmente per ciò che riguarda il futuro dell'Albania; altri ancora osservano che si parla di una denunzia del Patto italo-britannico, ma che tale denunzia sarebbe un errore, in quanto esonererebbe l'Italia da certi impegni che sono utili per l'Inghilterra, come l'accordo riguardante la propaganda nel mondo mussulmano.

Forse non si va lontani dal vero pensando che Londra attenderà di vedere il risultato delle sue rinnovate iniziative diplomatiche nelle Capitali mediterranee e balcaniche; ma, secondo certuni, non è da escludere che la garanzia alla Grecia in forma unilaterale sia dichiarata immediatamente.

Per ridurre i piccoli Stati a cedere senza esitazioni alle insistenze londinesi, si dipingono tutti questi pericoli sopramenzionati, di prossime azioni italiane e tedesche; e per migliorare le posizioni dell'Inghilterra in certi punti deboli, come la Palestina, si cerca di sollevare contro l'Italia il mondo mussulmano e si afferma a questo scopo, in contraddizione con tutte le manifestazioni di giubilo del popolo albanese, che l'Italia ha soggiogato con la violenza e contro la loro volontà i fedeli albanesi dell'Islam.

G. S.

Il Ministro di Grecia ricevuto da Halifax

Londra, lunedì sera.

Lord Halifax ha ricevuto questa mattina il Ministro di Grecia a Londra.

Daladier riceve l'Ambasciatore inglese

Parigi, lunedì sera.

L'ambasciatore inglese, sir Eric Phipps, è arrivato questa mattina alle 9,30 alla Presidenza del Consiglio.

La soluzione diplomatica della questione albanese secondo le previsioni francesi

Parigi, lunedì sera.

Sul terreno militare la questione albanese viene considerata ormai liquidata. Il Corpo di spedizione italiano ha operato con estrema decisione e con fulminea rapidità. Dell'azione italiana se ne parla e se ne scrive più che mai con fiele, la qual cosa ci deve rallegrare incondizionatamente. Sarebbe infatti un nefasto giorno per il nostro Paese quello in cui, anzichè odio, suscitasse della pietà.

Il colloquio di Roma

La «liquidazione» anche nel campo diplomatico della situazione non si annuncia particolarmente complicata, malgrado le eccitazioni parigine. Da Londra si segnala una relativa distensione conseguente alla conversazione svoltasi ieri tra il conte Ciano e lord Perth. Alla liquidazione diplomatica concorrono varii fattori: in primo luogo la potenza delle nostre Forze Armate, in secondo luogo l'incontestabilità dei diritti fondamentali che dovevamo tutelare; in terzo luogo i sentimenti di amicizia e di benemerenza manifestati dalla popolazione albanese verso i soldati italiani.

«Isolato dall'insieme della situazione internazionale — scrive l'ufficioso Excelsior — il colpo di forza dell'Italia sull'Albania potrebbe essere considerato come una spiegazione un po' brutale, ma infine abbastanza logica tra Roma sovrana intransigente e Tirana vassalla indocile».

Si riconosce pertanto che l'Italia ha regolato una questione strettamente sua e nella quale nessuna terza Potenza ha diritto di ingerirsi.

L'affare italo-albanese è ormai archiviato. Ciò che preoccupa sono le intenzioni nostre perchè — dicono a Parigi — il predetto affare si integra troppo visibilmente col piano delle attività conquistatrici dell'Asse Roma-Berlino. Infatti, si aggiunge, l'Italia si è assicurata il controllo dell'Adriatico, mettendosi in condizioni di esercitare una duplice pressione sulla Grecia e sulla Bulgaria. In presenza di questa situazione, Parigi e Londra si considererebbero nell'imperiosa necessità di prendere d'urgenza le misure di precauzione.

Avranno capito?

Parigi e Londra dovrebbero essere persuase ormai che le cosiddette «precauzioni» provocano delle contromisure e nella gara che esse suscitano sarebbero ancora e sempre battute in rapidità e efficacia, come lo sono state finora.

Pertanto Parigi e Londra non avrebbero nessun guadagno a perseguire nel loro stolto piano di accerchiamento. Si è compreso ciò al Quai d'Orsay e al Foreign Office? In ogni caso stamane i confidenti del signor Bonnet scrivono che ai propositi di accerchiamento è bene sostituire «l'invito fermo e cortese a negoziare preventivamente prima di agire». Quando però si vuole inviare qualcuno a negoziare non si deve scrivere a suo riguardo che si è perduta ogni fiducia nelle relazioni contrattuali con lui.

Risulta da tutti i contatti che hanno avuto luogo nel corso della giornata di ieri — come scrive il Petit Parisien — che il passo inglese a Roma ha molto contribuito a chiarire la situazione, poichè sarebbe stato fatto trasmettere a Chamberlain un messaggio concepito in termini cordiali. Tale messaggio conterrebbe, secondo il suddetto giornale, due assicurazioni: la prima che l'azione italiana sarebbe strettamente limitata all'Albania; la seconda che l'Italia non ha mire di conquista sull'isola di Corfù nè su qualsiasi altra parte del territorio ellenico. Le assicurazioni avrebbero tranquillizzato i dirigenti britannici i quali, inoltre, si sarebbero persuasi che la denuncia del Patto italo-inglese del 16 aprile presenterebbe più inconvenienti che vantaggi per l'Inghilterra.

Il consiglio di gabinetto è stato anticipato: anzichè mercoledì avrà luogo domani alle ore 16. Esso sarà consacrato a ratificare le misure militari proposte dal Comitato di difesa e alla esposizione della situazione internazionale. Secondo il Journal, il signor Bonnet si sarebbe permesso più di una settimana fa di fare un avvertimento diretto al Principe Reggente di Jugoslavia e altri avvertimenti sarebbero stati ripetuti in questi ultimi giorni. Ma Belgrado ha opposto ad essi la tesi che si deve fare assegnamento sulle promesse di Roma.

La Grecia

La Grecia, malgrado che la stampa francese la voglia presentare in preda ad allarme «non ha specialità — confessa il Journal — alcuna garanzia dall'Inghilterra e dalla Francia». Atene avrebbe anzi fatto sapere a Parigi e a Londra che non ha nulla da temere da Roma e che Corfù potrebbe essere messa in causa tra l'Italia e la Grecia solamente se quest'ultima entrasse in una coalizione anti-italiana. Come si è verificato per la Romania, la diplomazia franco-inglese, facendo pressioni sulla Grecia creerebbe per questa dei pericoli, in luogo di evitarli.

Non di meno tutto l'orientamento della politica britannica — afferma il Figaro — sarà deciso nella riunione di gabinetto di domani. Il suddetto giornale, scambiando i suoi desideri con la realtà, considera probabile che la Gran Bretagna offra la sua garanzia alla Grecia, appoggiando l'offerta con l'invio di forze navali nei porti greci e considererebbe ogni azione italiana contraria a manifestazioni navali come un atto non amichevole.

Va lasciata al Figaro l'intera responsabilità di tale informazione, per quanto gli ufficiosi dichiarino che il Governo francese abbia preso impegni verso il Governo inglese di assecondarlo in ogni sua azione.

L'attenzione più immediata è rivolta ora alla decisione italiana circa lo statuto che sarà dato all'Albania per assicurare ad essa un regime stabile di ordine e di progresso e di prosperità. Si afferma che sarebbe prossima una dichiarazione sulle linee principali di tale regime.

Si considera in ogni caso sempre più probabile che l'Albania sarà annessa puramente e semplicemente all'Italia, assecondando i voti fervidi della notabilità e della popolazione del paese.

F. d. P.

"Buona guardia all'*Intesa cordiale*"

Il titolo non è nostro, ma figura nella dicitura allegata alla foto, fornitaci dall'agenzia londinese dell'«Associated Press Photo». Si tratta di «Bruce», il quattordicenne cagnolino dell'Ambasciatore di Francia a Londra, Corbin, che attende, sulla soglia del «Foreign Office», il padrone recatosi a visitare Lord Halifax. L'atteggiamento dell'animale fa presumere ch'egli voglia impedire... altre adesioni alla tanto decantata intesa.

Zog rifiuta di parlare ai giornalisti

Salonicco, lunedì sera.

Zog è partito da Florina, dirigendosi a Portaria presso Volo, ove è arrivato a tarda ora della notte. Egli è accompagnato dalla moglie, dalle sorelle e dai famigliari. In tutto una settantina di persone.

Risulta che Zog, richiesto dai giornalisti esteri d'interviste, ha rifiutato di concederle. Non si sa quanto tempo egli rimarrà a Portaria.

Improvvisa partenza di un incrociatore inglese da Mentone per ignota destinazione

Nizza, lunedì sera.

L'incrociatore britannico «Malaya» di 31 mila tonnellate, che era ancorato presso Mentone per partecipare ai festeggiamenti franco-britannici, questa mattina ha lasciato la baia partendo per destinazione ignota.

Il comandante del «Colleoni» in udienza da Hiro-Hito

Tokio, lunedì sera.

Si apprende che, presentati dall'Ambasciatore d'Italia, il comandante ed il vice-comandante della nave italiana Colleoni sono stati ricevuti dall'Imperatore.

ULTIMA ORA

Messaggio al DUCE inviato dai notabili albanesi

Roma, lunedì sera.

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma:

«Duce,

«Dopo che le gloriose truppe del Popolo amico sono entrate a Tirana, sentiamo il dovere di ringraziarVi per averci liberati da una indegna schiavitù. Noi siamo rimasti particolarmente sensibili per quanto Voi ci prometteste con i manifesti che le ali leggendarie dell'Aviazione fascista hanno lanciato sull'Albania, quando ci invitaste ad aver fiducia in Voi e a non credere ai traditori e agli affamatori del nostro popolo.

«Duce! Siamo sicuri che le Vostre parole, come sempre, saranno mantenute e che la nuova Albania avrà per Vostra volontà e sotto la Vostra guida un luminoso destino. Per opera Vostra il nostro Paese avrà benessere, onori, giustizia sociale e libertà fascista. Vi ringraziamo ancora per l'ordine, la disciplina e per l'amichevole correttezza di cui hanno dato prova i Vostri soldati verso il nostro Popolo.

«Dei briganti hanno impedito fino ad oggi di dirVi che il nostro cuore è stato sempre con Voi. Noi Vi preghiamo di voler fare costituire anche in Albania al più presto il Partito Fascista albanese.

«Firmati: Irfan Okri Ragib Dibra, Hushref Frasheri, Muberak Suleiman et Asimtopiani, Nezmedin Gioralin, Haki Bushati, Haki Sulzai Akif Topiani, Ismail Petrela, Sedrid Topiani».

Rilievi americani

New York, lunedì matt.

Il New York Times mette in evidenza il simpatico gesto delle autorità italiane che hanno sostituito a Valona le bandiere bianche con bandiere albanesi, suscitando l'entusiasmo della popolazione.

Tutti i giornali sono concordi nell'escludere decisamente che l'intervento italiano in Albania possa avere conseguenze internazionali. La numerosa colonia albanese segue con simpatia e fiducia l'azione italiana in Albania. Vivissime sono fra gli albanesi immigrati le [illegible] per il malgoverno di Zog, poichè era già risaputo che egli stava portando l'Albania verso il completo naufragio.

(Stefani).

Il Trattato di amicizia tra Giappone e Arabia Saudita

Cairo, lunedì sera.

Non si hanno ancora particolari sul trattato di amicizia concluso a Riad Nedjd fra il Giappone e l'Arabia Saudita. Si ha comunque la sensazione che il trattato stesso sia tale da menomare l'influenza che la Gran Bretagna ha attualmente in quella zona dell'Arabia.

Secondo quanto si apprende nei circoli nipponici del Cairo il Governo di Tokio conta di ottenere rifornimenti di petrolio dall'Arabia Saudita dove recentemente sono stati scoperti vasti giacimenti.

(United Press)

Viaggio in Liberia, fra i seguaci della setta del diavolo

Gli stregoni della foresta e la marmitta delle "medicine,,

Vendette dei Guerzés: veleno e peli di baffi di pantera nei cibi - Un problema: dormire - Il sacrificio del piccolo schiavo per la felicità di una coppia di sposi - Ingrassato come un pollo - Un banchetto pantagruelico dopo il rito

IV.

VEYELA, marzo.

Siamo arrivati proprio in pieno paese dei Guerzés, nel centro della regione dominata dalla setta del diavolo. Qui bisogna usare sempre una maggiore prudenza. Talvolta, alla sera ci tocca aspettare fino a tre o quattro ore, prima che il capo del villaggio si degni di arrivare per indicarci il luogo ove pernottare.

Mia moglie, più impulsiva, vorrebbe subito occupare una capanna vuota, ma io glielo impedisco. Non si sa mai che cosa può capitarci, ed anche ammettendo che i negri non osino attaccarci, essi posseggono indubbiamente mille e un modo differenti per vendicarsi di noi, facendo particolare uso del veleno che in questo paese è diffuso con estrema larghezza per tutti i fini.

Il sarebbe anche molto spiacevole per me, accorgermi fra qualche mese, cinque o sei al massimo, che il mio intestino è perforato come un crivello, cosa contro la quale la scienza è impotente, e che sarebbe stata provocata unicamente dai peli dei baffi di qualche pantera, tagliati in minuscoli pezzetti e mescolati ai nostri cibi.

Un villaggio in dissolvimento

Così è più saggio attendere, seduti all'ombra, che il signore del luogo si degni finalmente di arrivare. Grazie al liquore egli ci accoglie sempre molto bene e regala ai miei uomini una quantità di riso all'olio di palma più che sufficiente per i loro pasti.

Nonostante tutto, il dormire diventa per noi una cosa molto faticosa, rotolati come siamo in una coperta sul duro terreno della capanna, dopo le lunghe estenuanti marce di più di venti chilometri, compiute ogni giorno.

* *

I luoghi ove pernottiamo, diventano di giorno in giorno sempre più precari. Oggi, ad esempio siamo coricati in terra, come d'uso, ma in una bicocca mezzo rovinata alla cui porta è situata una immensa marmitta che raccoglie dei pezzi di carne in putrefazione. Certamente i preparativi di qualche stregone. Mi adopero per farla levare; la cosa è assai difficile, ma alfine vi riesco.

Tutto il villaggio è in dissolvimento. Muore! Perchè? Il perchè è impossibile a dirsi, tanto più che tutta la regione sembra fare lo stesso. Si direbbe che la natura, stanca di nutrire abitanti, e costoro disgustati di fare degli sforzi per vivere, si abbandonino dolcemente alla morte.

Curioso paese veramente questo delle genti liberiane. Qui non è possibile trovare traccia di commercio, dal momento che è formalmente interdetto agli stranieri di passare nel paese e tanto meno fermarvisi. Qualche collana di vetro azzurro e rossa, cinge le reni delle figlie dei capi, mentre la maggior parte delle ragazze, porta come unico costume una campanella che pende loro tra le coscie, al posto di un qualunque perizoma ritenuto inutile.

Qui però si trovano delle ruvide stoffe di cotone, le cui piantagioni circondano i villaggi e che avevo già notato. Sono per lo più dei tessuti bianchi rigati di azzurro, che vengono filati dalle ragazze, le quali molto spesso sono assai belle. I loro gesti morbidi richiamano alla mia memoria l'immagine di vecchie stampe, nelle quali le nostre nonne, fuso alla mano, si adoperavano a preparare la biancheria famigliare.

Ma le filatrici qui sono poche ed ancor meno le stoffe, poichè gli indigeni vanno nudi, cosa non molto piacevole, poichè come ebbi a dire sopra, i Guerzés non sono certo dei begli uomini.

I sacerdoti del diavolo

Continuiamo il nostro cammino. Dopo due ore di marcia, mi accorgo che ci siamo smarriti. […]

[…] Bissongos, le grandi erbe africane che raggiungono persino da tre a quattro metri d'altezza, capitiamo addosso a due esseri il cui aspetto ci fa fremere.

Si tratta di un uomo e di una donna, seduti in una specie di nicchia scavata fra le alte erbe; essi stanno rimuovendo coscienziosamente, in una immensa marmitta, una broda immonda. Appena ci vedono gli individui tentano di fuggire, ma tosto li raggiungiamo e li fermiamo. Il nostro sergente in qualità di interprete, li interroga, e viene a sapere che sono dei sacerdoti appartenenti alla setta del diavolo che stanno preparando la «medicina», il veleno segreto, la cui ingestione determinerà la morte o la catalessi.

Un capo della tribù dei Guerzés

Ma non riusciamo a saperne di più, e dobbiamo impiegare la forza per arrivare a fotografare i due individui, che tutte le volte che scorgono l'apparecchio levato verso di loro, cercano di darsela a gambe il più presto possibile.

Felicità di un matrimonio!

Un po' più lontano, infine, usciamo dal fitto delle erbe, per arrivare ad un colle roccioso su cui si eleva una unica capanna. Mia moglie ed io, siamo zitti, ansiosi come siamo di ritrovare la strada smarrita, ed i miei uomini sono impressionati per quello che hanno visto. Non che la cosa sia nuova per loro perchè non mancano di fare altrettanto, ma solo perchè conoscono bene gli indigeni di questo paese! L'uno di essi, mi dice:

— Se i Guerzés si irritano, finiremo anche noi nella marmitta...

Dolce prospettiva!... Cosa che comprendiamo assai bene, quando un essere dall'aspetto veramente satanico appare ai nostri occhi.

Seduto su di una pietra, davanti ad una minuscola capanna che la sua alta tiara supera in altezza, egli sembra presiedere ad un sacrificio.

Sacrificio! Certamente, poichè nel crepuscolo che si annuncia a poco a poco, scorgo degli uomini che, recando un lungo fagotto, e bevendo qualche cosa di rosso, si affrettano verso la foresta che dista di qui cinque o sei chilometri soltanto. Mi avvicino: il liquido rosso è sangue.

[…] no altrettanti occhi sparsi su di essa.

Anche tutto il corpo dell'uomo che è del più bel nero, è dipinto allo stesso modo.

— E' il grande stregone, il capo supremo della setta del diavolo — dice l'interprete. — Egli sta per presiedere un sacrificio umano, poichè deve propiziare la felicità della figlia del capo del villaggio vicino che si sposerà domani.

Sacrificio umano! Felicità di un matrimonio! Cerco di saperne di più, ed il liquore che non manco mai di portare con me, mi aiuta nella bisogna. Dopo averne bevuti tre bicchieri pieni, lo stregone, per tre quarti ubbriaco, si decide a parlare:

— Sì — egli dice con aria maligna; mentre i suoi sguardi si rivolgono a noi. — Voi ci avete fatto interrompere l'operazione. Attualmente la ragazza si trova sotto il segno della sfortuna, e nessuno può sapere che cosa le capiterà nella vita.

— Ma quella cerimonia, per la quale è stato sgozzato un essere umano, quale felicità o infelicità può portare alla giovane, e che cosa viene a fare qui la figlia del capo, che sta per sposarsi?

Bellezza della democrazia...

Un ultimo bicchiere di alcole ha ragione del mutismo relativo dello stregone. Con la voce rotta dai singhiozzi, egli racconta cose che ho già potuto verificare a Monrovia, come dirò più avanti, e che rientra nei costumi correnti se pure segreti, della popolazione, anche nella capitale della Repubblica.

— Quando la figlia di un notabile si sposa — traduce l'interprete, — bisogna assicurarle la felicità. Un mese prima, lo stregone viene messo al corrente della dote scelta per la cerimonia.

Allora, a mezzo dei suoi incantesimi, egli designa il fanciullo schiavo, ragazza o ragazzo, dai sette ai dieci anni, che deve essere sacrificato. Lo si ingrassa con gran cura, poi, al giorno fissato, lo si conduce nella «casa del feticcio», dove, nascosto a tutti gli sguardi, gli si taglia la gola. Il sangue che ne sgorga lo si raccoglie in una bacinella di terra di termitaio indurita al fuoco, e lo si mescola con del vino di palma.

Ciò fatto, lo stregone apre il corpo del fanciullo e, proprio come nel Medio Evo al tempo dei negromanti, cerca nelle budella, il presagio della vita futura della coppia, sulla quale viene così attirata la benedizione delle divinità.

Dopo di che la carne dell'infelice viene tagliata a pezzi. Essa formerà il piatto forte del posto che riunirà alla stessa tavola, con gli sposi, lo stregone e tutti i notabili del villaggio.

Da notare che tutte queste genti sono elettori, dopo la nuova costituzione che non ha che qualche anno di vita. Essi votano per i deputati ed i senatori che si trovano a Monrovia.

Bellezza del sistema democratico — di eguaglianza, applicato nel più vasto senso della parola! Anche la Francia arriverà a tanto, seguendo il cammino ch'essa percorre ogni giorno.

* *

Quando il racconto di questa cerimonia obbrobriosa, fu terminato, era quasi notte, ma quantunque noi fossimo molto stanchi, ci facemmo premura di andarcene al più presto, preferendo dormire ben lontano da quei luoghi.

Seguendo i giri oziosi del sentiero che ci faceva triplicare la lunghezza della strada, percorremmo ancora una ventina di chilometri, prima di avere il coraggio di stenderci a terra. Così, senza desinare, avvolti nella nostra coperta, e riparati dal freddo e dalle belve che pullulavano nella regione, da tre fuochi tenuti costantemente accesi dalle sentinelle, passammo la notte.

Marcello Hamet

(Continua)

Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera».

Strega e stregone adoratori del diavolo

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il Papa riforma l'Azione Cattolica

Un triumvirato cardinalizio

Roma, lunedì sera.

Era stato detto fino dal primo giorno all'elezione del Cardinale Pacelli a Pontefice, che questi avrebbe portato notevoli cambiamenti all'ordinamento dell'Azione Cattolica, in seguito all'esperienza da lui fatta quale Segretario di Stato circa l'applicazione dei noti articoli del Concordato che la riguardano e per i quali sorsero varie difficoltà.

Si apprendono ora quali sono le linee entro le quali il Papa vuol procedere alla riforma dell'Azione Cattolica, delimitandone con molta precisione il carattere e gli scopi strettamente spirituali religiosi, senza alcuna possibilità di sconfinamenti in altri campi che possono suscitare urti e dissidi. Un primo gesto in proposito il Papa ha già compiuto, destinando il Cardinale Giuseppe Pizzardo a Prefetto della Sacra Congregazione dei seminari, per cui deve lasciare la direzione suprema della Azione Cattolica, cui da parecchi anni attendeva. Invece di un Cardinale di Curia, il Papa ha deliberato di nominare alla direzione dell'attività dei cattolici laici un triumvirato di Cardinali residenti in varie diocesi, con dislocazione tale da abbracciare tutta l'Italia, e cioè il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia, il Cardinale Boetti, Arcivescovo di Genova, ed il Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo: costituiranno essi il direttorio che dovrà fissare, approvare, le linee fondamentali dell'attività dei cattolici nell'azione delle associazioni e vigilare perchè non si deroghi dal programma esclusivamente religioso.

Inoltre, per maggiormente accertare e conservare questo carattere strettamente religioso, saranno messi a presiedere le organizzazioni diocesane dell'Azione Cattolica, soltanto dei sacerdoti e non più dei borghesi, in modo che restino ben fissate le responsabilità ed ognuno possa rispondere ai rispettivo superiore diocesano senza evasione e sanzione come finora avveniva: il carattere dell'azione e dell'organizzazione risulterà […]

S'inaugura oggi a Washington la nuova Delegazione apostolica

Il palazzo costa 19 milioni

New York, lunedì mattino.

[…]

Lindbergh chiamato a riferire dinanzi alla Commissione per la legge di neutralità

New York, lunedì mattino.

[…]

"Vi presento la mia aiutante di casa..."

Le domestiche americane vogliono conoscere gli usi dei padroni

New York, lunedì mattino.

[…]

Nel Grande Reich

Oltre la metà della popolazione è cattolica

Berlino, lunedì sera.

L'annessione al Reich dei territori dell'Austria e sudetici, di prevalente popolazione cattolica, aveva avuto come effetto di mutare profondamente, a beneficio dei cattolici, il rapporto numerico fra i protestanti e cattolici, che in seno alla popolazione dell'antico Reich era di circa due ad un terzo.

La parte cattolica della popolazione tedesca — scrive l'agenzia Centraleuropa — era venuta cioè a pareggiare quasi quella evangelica. Un nuovo cambiamento ha subito questo rapporto con la creazione del protettorato di Boemia e Moravia e con la restituzione alla Germania del territorio di Memel, poichè si calcola che alla confessione cattolica appartenga ora oltre la metà di tutti gli abitanti della Germania protettorato compreso. Cifre esatte intorno alla distribuzione della popolazione tedesca nelle varie confessioni è però destinato a dare il censimento generale che avrà luogo nel maggio.

Una zingara che lascia 727 discendenti!

Gdynia, lunedì sera.

[…]

Il giornale fascista boicottato a Tunisi

Tunisi, lunedì sera.

[…]

La massaia rurale Amabile Zagato, di 35 anni di Ceregnano, con le sue quattro creaturine subito dopo il lieto evento all'ospedale di Rovigo

Il parto quadrigemino di Rovigo

La gioia di un padre

Visita alla casa dell'umile calzolaio di Ceregnano - La notizia alla vecchia nonna

Rovigo, lunedì sera.

Il Polesine, dopo aver registrato nel giro di pochi giorni, due parti trigemini, l'uno a Rovigo e l'altro ad Ariano, è stato teatro di un altro eccezionale evento del genere […]

Il numero 13

[…]

I clienti senza scarpe

[…]

P. G.

L'improvvisa morte di uno dei quattro nati

Rovigo, lunedì sera.

[…]

Muore ustionata per lo scoppio di un fornello

Milano, lunedì sera.

[…]

Mezzo milione di danni per l'incendio di un molino

Milano, lunedì sera.

[…]

Vincite al Lotto

[…]

Il carbone rubato

[…]

Bimbo ustionato

[…]

Il peculio della domestica

[…]

Nozze d'oro

[…]

Valoroso premiato

[…]

Incidente stradale

[…]

Cade dalla bicicletta

[…]

Ladruncoli

[…]

Un complice di Bedin abile trasformista a giudizio a Ferrara

Ferrara, lunedì sera.

Un affiliato della banda Bedin sarà prossimamente processato alla Pretura di Ferrara. E' tal Remistani Vincenzo, fratello del pregiudicato Guglielmo, autore di omicidi ed arrestato poco tempo fa. Il Remistani Vincenzo, venne arrestato nei pressi di Casaglia di Ferrara, la notte del 27 dicembre. In tasca, al momento dell'arresto, gli vennero trovati una rivoltella carica ed un paio di baffi finti confezionati con pelle di agnello e muniti del congegno per applicarli. Il Remistani era pure munito di due paia di pantaloni per operare più celermente qualsiasi trasformazione. Tradotto alle carceri della nostra città venne rilasciato poco dopo, sotto la sola imputazione di porto abusivo di arma, e fece così ritorno a Padova. Ma colà, venne nuovamente acciuffato ed internato in quelle carceri, dalle quali sarà trasferito a Ferrara dove si svolgerà il processo il 17 corrente.

Colpito da malore mortale mentre dirige l'orchestra

Ancona, lunedì sera.

Sabato sera, mentre si svolgeva al «Teatro delle Muse» la prova di *Lucia di Lammermoor*, il direttore d'orchestra maestro Alfredo Padovani, di 59 anni, da Milano, veniva colto da improvviso malore, e veniva immediatamente ricoverato all'ospedale civile «Umberto I». Ieri nel pomeriggio, malgrado le premurose cure dei medici, il maestro Padovani decedeva.

Una serie di disgrazie nel Comense

Como, lunedì sera.

Numerose disgrazie stradali registra anche oggi la cronaca. Tale Mario Piegazzini, che procedeva in bicicletta, è stato investito da un'automobile riportando ferite per cui i medici si riservano la prognosi.

Tra Ramponio e Lanzo una motocicletta, sulla quale si trovavano tre giovani del luogo, è andata a cozzare contro un parapetto, e gli […]

Investito dal proprio carro muore sul colpo

Como, lunedì sera.

Tale Aquilino Villa, da Varderio Inferiore, era sceso dal carro su cui si trovava per scambiare qualche parola con un amico. La conversazione durò qualche tempo, finchè il cavallo, stanco evidentemente di... aspettare, si mise in moto. Il Villa rincorse l'animale tentando di fermarlo, ma cadde ed il veicolo gli passò sul corpo, uccidendolo.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Il piantatore di caucciù

Appena il grosso piroscafo ebbe eseguite le manovre per l'attracco, Jim Hebster uscì dalla cabina e si diresse verso il ponte. Gente e bagagli ingombravano i passaggi dove sarebbero state poste le passerelle per lo sbarco. Ad un tratto l'attenzione di Hebster fu attirata da un uomo appoggiato al parapetto della nave, sottocoperta. Egli guardava due marinai occupati a manovrare una piccola gru. Hebster osservò attentamente lo sconosciuto e il suo fiuto di scrittore — egli aveva una larga esperienza in materia di casi e drammi umani — l'avvertì che quel tipo aveva una storia. Così determinò di scoprirla.

L'uomo era di alta statura, vestiva in un modo semplice sebbene correttamente, portava il cappello a lobbia un po' calato su un occhio. Hebster faticò prima di riuscire ad aprirsi un varco fra la gente che si pigiava. Finalmente raggiunse una scaletta e si diresse verso l'uomo. Come lo scrittore si avvicinò lo sconosciuto si volse.

« Non avete fretta d'andare a terra? ». Hebster disse appena gli fu da presso. « Gli altri passeggeri stanno facendo a pugni per raggiungere le piance da sbarco ». « Non ho fretta » confermò l'altro. « Venite a New-York in licenza? » Hebster domandò. Un falso riso comparve negli occhi dell'interrogato ed egli storse comicamente le labbra. « La mia licenza sarà molto più lunga di quel che desideravo » rispose. Hebster pensò che sospettando nell'altro una storia aveva indovinato. Poco dopo egli gliela raccontava. « Sono un piantatore di caucciù — continuò. — Per due anni ho vissuto in una specie di paradiso. Sulla carta geografica questo luogo si chiama Burma, ed è proprio un incanto. Prima che giungessi lì ero stato in giro, sempre in cerca d'un lavoro redditizio, un paio d'anni. Le piantagioni di caucciù, come forse saprete, non rendono per qualche tempo; ma io ero lo stesso felice. Il mio miglior amico si chiamava Kid, un oriundo scozzese. Dirigeva una piantagione da quelle parti e per sua intercessione io ebbi il posto. Per oltre un anno tutto andò bene, pacificamente. C'erano soltanto tre bianchi nella residenza: Kid, sua moglie Maggie ed io. Sua moglie badava a noi, premurosa ed amorevole. Naturalmente avevamo anche dei servi indigeni, ma lei era una vera madre per me ed una ottima massaia per tutti e due. Kid ed io avevamo molto da fare durante il giorno, non essendoci con noi altri sorveglianti. Ci alzavamo entrambi all'alba, andavamo in giro per i campi a vedere se gl'indigeni avevano approntato i recipienti per raccogliere la gomma, a verificare il giusto trattamento degli alberi. A colazione tornavamo nel bungalow. Maggie li sovrintendeva alla preparazione dei cibi. Ci si lavava copiosamente con acqua calda e ci si cambiava. Dopo colazione si bighellonava un po' nei dintorni, poi riprendevamo il solito lavoro nella zona prossima alla nostra dimora; e generalmente lo continuavamo fino all'ora del pranzo. Dopo faceva troppo caldo per poter continuare. Ci cambiavamo e ci riposavamo. Alle sei di sera si giocava a carte o ci sedevamo a prender aria sulla terrazza, mentre Maggie suonava il piano o ricamava. Solo ogni tanto ci capitava di prendere l'auto e di percorrere dieci miglia per recarci al « Circolo ». Al contrario, andavamo quasi sempre via per la fine di settimana, ospiti del direttore della piantagione confinante, Charlie Lifman e di sua moglie. Bene; un giorno Charlie e sua moglie erano venuti a farci visita. Maggie cominciò ad affannarsi, mandò i servi in giro per delle compere, preparò personalmente la stanza degli ospiti. C'è da notare che in Burma è caldo, ma, giorni, come una stufa. Così era quel giorno; e la temperatura non dev'essere stata senza conseguenze sui nostri nervi. Entrai in cucina e vidi Maggie che si dava da fare intorno ad un pasticcio di riso. Era rossa in volto e sudata. Fu in quel momento che io sentii naufragare la mia vita... ». « Che avvenne? » domandò Hebster. « Non ricordo con precisione i particolari — l'altro replicò. — Ma rammento bene che lei aveva i capelli bagnati, la fronte percorsa da rivoletti di sudore ed una goccia, scendendole per il naso, s'era fermata all'estremità. Mi affascinava... A vederla combinata in quel modo, per ischerzo dovetti dirle qualcosa di idiota. Certo non sarà stato un complimento; ma mi sorprese l'effetto che le mie parole produssero. Maggie si arrabbiò. Mi accusò d'insultarla, e quel che io aggiunsi sembrò farle ancora più dispetto. Lei era ancora tutta sconvolta quando io uscii per prendere un bagno. L'intero pomeriggio mi accorsi che Maggie non si divertiva.

...e siccome io la respinsi Maggie si buttò su un divano e scoppiò in lagrime

Sembrava triste, rideva sforzatamente: naturalmente pensai che la colpa fosse mia. Quando gli ospiti ci lasciarono io la presi a parte e cercai di scusarmi. E fu quello il mio secondo errore ». « Perchè? » domandò lo scrittore. « Voi non conoscete le donne — il piantatore continuò, — specialmente le donne che han dimorato a lungo in una residenza dei tropici. Esse diventano prima romantiche, poi sentimentali, poi... Lasciamo andare. Maggie che era molto bella divenne spaventosamente dolce e sensibile. Dopo avermi rimproverato d'avere completamente rovinata la giornata, mi domandò se ero realmente pentito. Io risposi di non immaginare quale fosse la vera causa di tutto quello scompiglio e mi dimostrai seccato per l'atteggiamento di Maggie. Lei mi guardò disgustata. Allora cercai di riprendermi e divenni calmo e gentile. La sciocca capì male. Subitamente mi abbracciò, e siccome io la respinsi si buttò su un divano e scoppiò in lagrime. Dapprima pensai ad una semplice reazione isterica; sicchè, mi sedetti a lato e cercai di confortarla. Ma lei inaspettatamente mi disse che aveva da tempo capito che io l'amavo e che aveva invano attesa una mia dichiarazione. Voi, forse lo potrete immaginare — o forse no — la vita dopo quella scena mi divenne insopportabile. Cercai, pensandoci, di riderci su; ma non si può ridere d'una donna che ha una passione. Fu un inferno, perchè Kid era ed è il mio migliore amico. E Maggie fece tutto il possibile per farmi accapigliare con lui e per compromettersi. Alla fine mi decisi a fare quel che avrei dovuto fare dapprincipio. Per la tranquillità di Kid e mia abbandonai il posto e lasciai Burma. Egli non seppe il motivo della mia partenza; ma è per questo che io ora mi trovo qui, senza lavoro. Vi confesserò anche che ho quasi perduto il rispetto di me stesso. Perchè — concluse il piantatore — Maggie aveva ragione. Ed io, purtroppo, ero perdutamente innamorato di lei... ».

Ernesto Doughi

E' morto l'«ultimo gentiluomo» del Senato americano

Washington, lunedì mattino.

E' morto ieri, all'età di 78 anni, il senatore Hamilton Lewis, uno dei maggiori esperti della Camera Alta americana in materia di affari esteri. Lewis proveniva dai ranghi del partito democratico dello Stato di Illinois ed era membro della Commissione senatoriale per le relazioni coll'estero.

Era chiamato al senato «l'ultimo gentiluomo» per la foggia antiquata e bizzarra dei suoi vestiti.

Uccisa dal narcotico propinatole dal dentista

Stoccolma, lunedì sera.

Da tempo sofferente di carie dentaria, una ragazza ventenne abitante a Kristinestad, nella Svezia del sud, dopo lunghe e dolorose cure che non l'avevano guarita, era decisa a farsi estrarre i due denti ammalati. Recatasi da un dentista, la paziente veniva narcotizzata e quindi sottoposta all'operazione. Ma estratti i denti malati, il medico si accorgeva con spavento che la ragazza non dava più segni di vita. La poveretta era morta nel sonno prodotto dall'etere.

Londra e l'Albania

Il valore militare dell'occupazione italiana

Documentazioni del "Times,, sul cavalleresco comportamento dei nostri soldati

Londra, lunedì sera.

Tutti i giornali in corrispondenza da Roma mettono in rilievo vari messaggi inviati dai capi delle popolazioni albanesi al Governo italiano e le manifestazioni di amicizia e di sincera devozione del popolo albanese per l'Italia fascista che si susseguono ininterrottamente.

Il Times in una corrispondenza da Scutari, dopo avere descritto l'entrata delle truppe italiane in quella città, afferma che gli italiani hanno dimostrato un atteggiamento cavalleresco e riporta significativi episodi che documentano tale affermazione.

La Prefettura di polizia di Scutari — riferisce fra l'altro il Times — aveva issato la bandiera bianca. Gli italiani hanno immediatamente tolto giù la bandiera bianca ed issato quella albanese fra le acclamazioni della popolazione.

Il Daily Mail nell'articolo di fondo si chiede dubbiosamente se la Gran Bretagna abbia un esercito abbastanza numeroso e sufficientemente equipaggiato che le permetta di prendere nuovi impegni sul continente. « Prima di pensare di impegnarsi sul continente, conclude il giornale — si dovrebbe accuratamente esaminare la nostra situazione militare ».

Il redattore diplomatico del New York Chronicle scrive che il fatto che il generale Franco non abbia abbandonato i suoi alleati: Italia e Germania, a dispetto delle ingenue speranze del Governo britannico, è un avvenimento molto grave in vista dei recenti sviluppi nel Mediterraneo.

Il Daily Express nell'articolo di fondo afferma che in pratica l'Albania è sempre stata sotto la protezione italiana e che quindi nessun cambiamento sostanziale è avvenuto al riguardo.

(Stefani).

Capi militari svedesi invitati a Berlino

per il compleanno di Hitler

Stoccolma, lunedì sera.

I capi dell'Esercito e della Marina svedesi ed il presidente della Associazione svedese-tedesca di Stoccolma hanno ricevuto formale invito di presenziare alle cerimonie che avranno luogo a Berlino il 20 corrente in occasione del cinquantesimo compleanno di Hitler.

Goebbels atteso per mercoledì a Istanbul

Istanbul, lunedì sera.

Il Ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, arriverà a Istanbul mercoledì prossimo, per via aerea.

Si ritiene che prima di fare ritorno a Berlino per via aerea, Goebbels visiterà Ankara. Nei circoli più autorevoli di Istanbul si fa osservare che tale visita non ha alcun obiettivo politico. Non sono stati infatti preordinati incontri del Ministro germanico con membri del Governo turco.

I terroristi irlandesi sono guidati da una donna?

Londra, lunedì sera.

Sulla scorta di indizi raccolti dalla polizia londinese secondo i quali l'organizzazione conosciuta sotto il nome di « Ira » avrebbe intensificato la sua attività terroristica durante il giorno di Pasqua, un imponente servizio di vigilanza è stato disposto dalle autorità che è stato visibilissimo a Londra nella giornata di ieri.

Intanto si apprende che alla testa di questa attività terroristica in Gran Bretagna si sarebbe una donna per il cui arresto immediato il Ministero dell'Interno avrebbe messo in moto tutte le branche del suo servizio di polizia segreto.

Le massaie dell'Ontario dichiarano di non volere lavare i piatti

« Gli uomini devono creare un apparecchio capace di compiere la operazione che degrada giornalmente milioni di donne »

New York, lunedì mattino.

Ad una nuova seduta plenaria della Società femminile per la protezione dei diritti delle donne di Ontario sono state votate varie risoluzioni fra cui una che ha destato vivo interesse negli Stati Uniti.

Tale mozione dice fra l'altro che « le donne di Ontario, interpreti dei sentimenti delle donne di tutta America e del mondo, sono concordi nel dichiarare che gli uomini di tutti i tempi hanno gravemente mancato ai loro doveri di protettori del sesso debole, continuando anche nei tempi moderni l'antica barbara tradizione di rendere la donna schiava. L'ultima, la più anacronistica e demoralizzante di tali pratiche che ricordano l'antica schiavitù femminile, è la lavatura dei piatti. Gli uomini infatti non hanno mai seriamente pensato a creare un apparecchio economico, pratico e completo capace di compiere l'operazione che degrada giornalmente milioni di donne.

« Essi sono stati capaci di costruire potenti motori, macchine volanti, celerissime navi e piccoli apparecchi praticissimi come il rasoio di sicurezza e quello elettrico, la penna stilografica, la portabilissima macchinetta da scrivere, la macchina dettatrice. Tutto ciò insomma che serve alla vanità maschile o allevia il lavoro degli uomini è stato portato a un altissimo grado di perfezione, mentre le attuali macchine per lavare le stoviglie non sono che imperfettissimi tentativi assolutamente incapaci di risolvere il problema.

I FATTI DI MOSSUL

Il Governo dell'Irak esprime il suo cordoglio per l'uccisione del Console inglese

Roma, lunedì sera.

La R. Legazione dell'Irak comunica:

« Mentre la popolazione di Mossul considerava con calma la grande sventura che aveva colpito il Paese con la morte del suo amato Sovrano, alcuni malfattori approfittavano della circostanza e, mescolandosi alla folla, istigarono alcuni criminali ad assassinare il Console inglese a Mossul.

« Gli assassini e gli istigatori sono stati arrestati. Essi subiranno la pena che meritano. Il Governo dell'Irak esprime tutto il suo orrore dinanzi a questo atto atroce ed il popolo dell'Irak condivide pienamente tali suoi sentimenti. Tanto il popolo dell'Irak, quanto il suo Governo, apprezzano l'alleanza con l'Inghilterra ed aspirano a conservare intatte le relazioni cordiali con la loro alleata ».

Turisti stranieri in Italia

I viaggiatori del treno-radio entusiasti del nostro Paese

Roma, lunedì sera.

In Italia circolano in questi giorni innumerevoli turisti stranieri di ogni nazionalità; buona parte di essi con buoni di albergo e titoli turistici avuti da uffici viaggi stranieri e dalla CIT, ma molti altri visitano ora il nostro Paese in comitiva o con treni turistici internazionali che la CIT organizza da parecchi anni in numerose nazioni d'Europa.

Fra i più importanti gruppi turistici attualmente in viaggio in Italia ed in Libia sono da annoverare le comitive settimanali dall'Inghilterra con soggiorno di ben 15 giorni in Italia, quelle, pure settimanali, da Monaco di Baviera per l'Italia, Tripoli e Gadhames ed altre ancora, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svezia e da altre nazioni. Fra i treni turistici assidui pasquali sono, poi, da rammentare il treno turistico che la CIT da Berlino ha organizzato con l'appoggio di numerosi uffici di viaggi tedeschi e il treno « Turadio », proveniente da Monaco di Baviera, con 500 partecipanti.

Ma il treno turistico internazionale più importante di questo periodo è quello detto « treno-radio », che ha portato da Copenaghen circa 500 scandinavi, entusiasti del nostro Paese e delle cordiali accoglienze dovunque avute dalle autorità e dalle popolazioni.

Il « treno-radio » scandinavo è il secondo che la CIT di Copenaghen organizza per l'Italia, con la viva collaborazione di tutti gli uffici-viaggi di Svezia, Norvegia e Danimarca. Tenendo conto della distanza che separa l'Italia dalla Scandinavia risulta evidente che l'imponente numero di partecipanti è dovuto soprattutto all'attrazione che all'estero esercita il nostro Paese ed al desiderio di conoscerne i grandi progressi realizzati in questi ultimi anni.

La zingara sposa al milionario finisce in carcere con la madre

Duecento sterline scomparse e una battagliola a fucilate

Marsiglia, lunedì sera.

Alle nozze recentemente del figlio di un commerciante di diamanti multimilionario della Città del Capo, John Smith, con la giovane e avvenente zingara Valentina Rodriguez Francisco, di 16 anni, fa seguito ora un episodio quasi drammatico.

John Smith decideva giorni or sono di far ritorno a Città del Capo con la sua giovane sposa. Non così, però, intendeva la madre di Valentina. Noncurante delle proteste la coppia partiva per Marsiglia alla ricerca di una nave in partenza per l'Africa del Sud, inseguita dalla madre-suocera e da tutta la tribù Francisco.

Viste inutili le parole, ieri la donna si rivolgeva alla polizia. La legge francese, infatti, non riconosce i matrimoni celebrati secondo i riti degli zingari i quali non comportano alcun atto civile. Il funzionario di polizia che si trovava nella delicata situazione di dovere arbitrare sulla validità del matrimonio, trovava una soluzione inattesa e non prevista certamente dalla denunciante. Alla madre, alla figlia e al genero il funzionario chiedeva i documenti. Ne risultava che le due donne non erano in regola con la carta di identità e venivano senz'altro poste in stato di arresto.

Ma l'avventura non era ancora finita. Ritornato all'albergo ove aveva preso alloggio, John Smith constatava che durante la sua assenza i ladri lo avevano derubato di 200 sterline e di tre anelli con diamanti.

Ritornato al commissariato, denunciava come autori del furto gli appartenenti alla tribù Francisco. Gli agenti, recatisi al campo degli zingari erano ricevuti a colpi di rivoltella. Ne seguiva un violento conflitto e alla fine tutta la tribù fu messa al sicuro. Delle 200 sterline e degli anelli, però, nessuna traccia.

Cinquecento turisti tedeschi in visita a Roma

Roma, lunedì sera.

Stamane sono giunti a Roma cinquecento turisti tedeschi, i quali si tratterranno nella Capitale alcuni giorni. Il camerati tedeschi provengono da Napoli, dove hanno visitato le opere del Regime e le bellezze naturali della metropoli partenopea.

La Bulgaria parteciperà alla 10.a Fiera del Levante

Sofia, lunedì sera.

Il Ministero degli esteri ha comunicato alla Legazione d'Italia a Sofia che la Bulgaria parteciperà ufficialmente alla Fiera del Levante anche per la decima manifestazione.

Zuffa a Broadway fra comunisti e seguaci di Padre Coughlin

New York, lunedì mattino.

Comunisti e seguaci di Padre Coughlin sono venuti ieri alle mani a Broadway. Quaranta poliziotti sono stati inviati d'urgenza sul posto per porre fine ai disordini, nei quali parecchie persone sono rimaste ferite.

La famiglia Halifax

Il Ministro degli Esteri inglese, Lord Halifax, mentre si reca al « Foreign Office », seguito dal figlio, dalla consorte e dal cagnolino

Lilliput

Il più piccolo motore elettrico del mondo, costruito da un orologiaio svizzero; non pesa che 16 grammi. Il normale fiammifero postogli a lato assume l'aspetto di un'altissima torre

SPORT

ITALIA-INGHILTERRA A MILANO

Gli inglesi penserebbero di ritirarsi dall'incontro?

Londra, lunedì sera.

Negli ambienti calcistici corre voce che, per circostanze non abbastanza chiare, l'annunciato incontro internazionale di calcio Italia-Inghilterra a Milano non avrebbe più luogo.

Il *Sunday Referee* attribuisce le voci alla situazione politica, oltrechè a questioni finanziarie, e dice che « l'eventuale annullamento dell'incontro sarebbe accolto con favore nelle società calcistiche inglesi e fra gli stessi giocatori designati ».

Informazioni, assunte presso i dirigenti della Federazione di calcio assicurano, invece, che nulla è mutato nei piani originali. La possibilità di un rinvio non viene, però, smentita.

Per quanto concerne le impressioni che dette voci hanno suscitato nel mondo calcistico inglese, è noto che l'incontro con l'Italia non è mai stato molto popolare, poichè si teme che una sconfitta patita a Milano colpisca gravemente il prestigio della squadra nazionale inglese e comprometta le prospettive finanziarie dei successivi incontri internazionali.

Avanguardisti veronesi partiti di nascosto per l'Albania

Verona, lunedì sera.

Tre giovani Avanguardisti della nostra città, dopo aver lasciato nei rispettivi domicili un biglietto con il quale avvertivano i genitori del loro proposito di recarsi in Albania, hanno abbandonato le loro case. Essi sono Lino Giacopuzzi, di 16 anni, Vittorino Besina di 17 ed un terzo di cui non si conosce ancora il nome. Dell'intenzione dei tre giovani è stato stamane informato il Segretario Federale, non per far ritornare alle loro case i fuggitivi i quali con il loro atto dimostrano di volersi rendere utili alla Patria, ma perchè venga possibilmente dato modo ai tre animosi giovani di trovare un sostegno ed una guida durante il loro viaggio.

Medaglia al Valor civile ad un ardito avanguardista

Verona, lunedì sera.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al Valor civile all'Avanguardista Alessandro De Mori di Giuseppe, da Roverchiaro, per aver egli nel settembre 1937 tratto a salvamento due bambini in pericolo di annegare. Da notare che il giovane ardimentoso Avanguardista non era capace di nuotare. La proposta per il conferimento della medaglia venne fatta dal Duce a S. M. il Re Imperatore.

Opere pubbliche a Castellamonte

Castellamonte, lunedì sera.

E' stato deliberato nei giorni scorsi l'appalto del secondo tronco (Muriaglio-Campo) della strada interpoderale Muriaglio-Campo-Castelnuovo Nigra, già in costruzione.

Il rinvenimento del cadavere del cameriere annegato a Varazze

Varazze, lunedì sera.

Il corpo del povero cameriere Aldino Drilione, di Augusto, di 30 anni, da Asti, che, come abbiamo pubblicato, è perito tragicamente in mare ieri nel pomeriggio, mentre si trovava sulla scogliera della Mola assieme ad un suo amico, è stato ripescato solo stamane, verso le 5, dal bagnino Carlo Colombo che lo ha rinvenuto conficcato tra gli scogli, nello stesso punto in cui il Drilione scomparve ieri.

E' morta la "chiromante degli innamorati,,

L'ultima predizione della "Sibilla romana,,

Un aneurisma durante la consultazione — La toeletta magica — Una biblioteca famosa

Roma, lunedì sera.

I nostri lettori ricorderanno certamente il servizio che sulla « vita segreta dei chiromanti » ha fatto per *Stampa Sera* il nostro inviato Attilio Crepas. Ora è morta a Roma, in circostanze assolutamente singolare, una delle più celebri chiromanti italiane di fama mondiale, e precisamente la signora Elide Fabriani, che nel mondo della chiromanzia internazionale era più che conosciuta col nome di « Sibilla Romana ».

Un « fatto straordinario »

La signora Fabriani mentre nel suo gabinetto chiromantico di piazza Santa Croce in Gerusalemme stava intrattenendosi con una cliente alla quale leggeva la mano, improvvisamente si accasciò sulla poltrona in preda a visibile malore. Essa, nel momento in cui è stata colpita da aneurisma, stava appunto dicendo alla sua cliente che, nel giro di 24 ore, avrebbe assistito a un fatto straordinario, e questo fatto straordinario si sarebbe svolto appunto nella casa abitata dalla chiromante. Non ancora aveva finito di dire queste parole che difatti « madame » Fabriani — come abbiamo detto — cadeva sulla poltrona, colpita da un attacco al cuore.

Subito soccorsa dalla cliente e da una cameriera, apparve vano ogni ricorso alla scienza; il medico che fu fatto subito venire non potè constatare che lo stato preagonico. La Fabriani moriva nella stessa giornata.

Si sono svolti i funerali di questa donna che aveva predetto con singolare fortuna la vita e l'avvenire a molti uomini illustri di tutto il mondo ed essi sono riusciti quanto mai strani. Di fatti era convenuto dietro il feretro tutto un corteo di chiromanti, qualcuno dei quali portava all'occhiello i curiosi cartoncini con le costellazioni che questa scienza predilige. I funerali si sono svolti, malgrado qualche lieve opposizione di principio, in forma strettamente religiosa, perchè « madame » Fabriani aveva sempre dichiarato essere la scienza astrologica e la chiromanzia assolutamente non in contrasto con le pratiche della fede divina. Essa però aveva voluto essere messa nella bara vestita con certi suoi strani paludamenti, che a suo tempo, il nostro inviato descrisse; aveva di fatto in testa quel cono azzurro trapunto di stelle d'oro e d'argento che essa si metteva quando doveva partecipare a sedute particolarmente importanti e indossava una veste pure essa intessuta di segni cabalistici, mentre aveva al collo una ricchissima collana di perle orientali. Il volto aveva coperto da un velo che ai suoi tempi però aveva contribuito ad accrescere l'estetica della magia che essa praticava. Con questa veste e questi ornamenti faceva singolare contrasto la corona d'avorio del rosario che le intrecciava le mani.

Ai funerali oltre alla piccola strana folla di chiromanti, hanno partecipato numerosi clienti di ambo i sessi, tra i quali parecchie signorine e qualche giovanotto perchè « madame » Fabriani era anche conosciuta col poetico nome di « chiromante degli innamorati ».

L'eredità

Non è stato ancora aperto il testamento della chiromante. Si ritiene però che, per quanto essa durante la sua lunga vita (infatti è morta che già aveva varcato la soglia della vecchiaia) abbia guadagnato somme favolose, specialmente durante le stagioni che essa trascorreva a Parigi, abbia lasciato ora una posizione assolutamente modesta, perchè negli ultimi anni aveva amato la beneficenza con particolare riferimento al suo paese natale, in provincia di Rieti, ove aveva contribuito ad erigere la Casa di ricovero per i bambini abbandonati. Resta però la ricchissima biblioteca, specializzata appunto in trattati di chiromanzia e di astrologia, parecchi dei quali vere preziosità bibliografiche. Ora questa biblioteca andrà al figlio della Fabriani, che pare abbia voluto perpetuare una dinastia di chiromanti, perchè infatti continua ad esercitare il magico mestiere materno in Francia e in Inghilterra con una certa fortuna che gli proviene in gran parte dalla fama della madre.

Anche egli ha dichiarato si farà d'ora in poi chiamare « chiromante degli innamorati » e spera in tale sua veste di poter predire le più fulgenti bellezze dell'amore e dell'umana felicità ai clienti di tutti i paesi che seguiteranno ad accorrere al suo studio.

Salvataggio di cinque operai semiasfissiati in un silos dalle esalazioni di foraggi

Roma, lunedì sera.

Si ha da Cave che una disgrazia che poteva avere gravissime conseguenze si è verificata stamane alle 9,30. Due operai si trovavano in un silos, dove sono conservate varie migliaia di quintali di foraggio, quando venivano colpiti da asfissia. Al primo allarme, altri tre operai accorrevano in soccorso dei due operai, ma anch'essi rimanevano vittime delle esalazioni e perdevano i sensi. Accorso il sanitario locale, questi provvedeva a fornire un giovanotto del luogo, certo Maggi, di una maschera improvvisata. Il Maggi riusciva, così a raggiungere i cinque operai ed a trarli in salvo.

Motociclista morto per l'urto con una vettura tranviaria

Roma, lunedì sera.

Il motociclista Giovanni Nannarini, da Porto San Giorgio, residente a Roma, transitando per la via Trionfale a bordo di una moto, all'incrocio con Via delle Medaglie d'Oro, per non avere tempestivamente frenato, andava a cozzare con estrema violenza sul fianco di una vettura tranviaria. Il motociclista, raccolto in gravissime condizioni, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Santo Spirito, dove, però, giungeva cadavere.

CRONACA

FATALE DISGRAZIA

Vecchio pensionato ucciso dalla tranvia di Rivoli

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta stamane in piazza Rivoli dove un vecchio è stato travolto ed ucciso dalla tranvia Torino-Rivoli, mentre stava attraversando i binari.

Il fatto è avvenuto alle 9,42 e l'ucciso è il pensionato della Ferrovia Ciriè-Lanzo, il sessantenne Guglielmo Aghemio fu Guglielmo, abitante in corso Lecce 8. La disgrazia è successa fulminea: il vecchio stava, come abbiamo detto, attraversando i binari mentre sopraggiungeva il convoglio n. 18, proveniente da Rivoli. Egli, forse affetto da sordità, non sentiva i ripetuti segnali che il manovratore aveva fatto vedendolo inoltrarsi sui binari; oppure, molto probabilmente, se ne era accorto quando il treno gli era così vicino, e l'orgasmo che lo deve aver assalito deve essere stato così forte da sconvolgerlo dei tutto e da fargli mettere il piede in fallo, mentre cercava di ritirarsi a tempo. Il vecchio cadeva e nonostante che il guidatore del convoglio avesse fatto agire con prontezza i freni, bloccandoli immediatamente, veniva travolto dal locomotore, fra il raccapriccio dei presenti alla scena, che erano — data l'ora e il giorno festivo — numerosissimi sul luogo.

La tranvia si fermava; ne scendevano il guidatore, gli addetti, i passeggeri; ma ogni soccorso era vano: il poveretto era stato stritolato orrendamente dalle ruote. Giungeva sul posto l'autoambulanza municipale del pronto soccorso e il medico municipale dott. Muglia constatava la morte del vecchio avvenuta per sfracellamento. Il Commissariato di P. S. di San Donato in una rapida inchiesta escludeva qualsiasi responsabilità del manovratore della tranvia. La salma, dopo le formalità di legge è stata trasportata agli Istituti del Valentino.

Beve della conegrina credendola acqua minerale

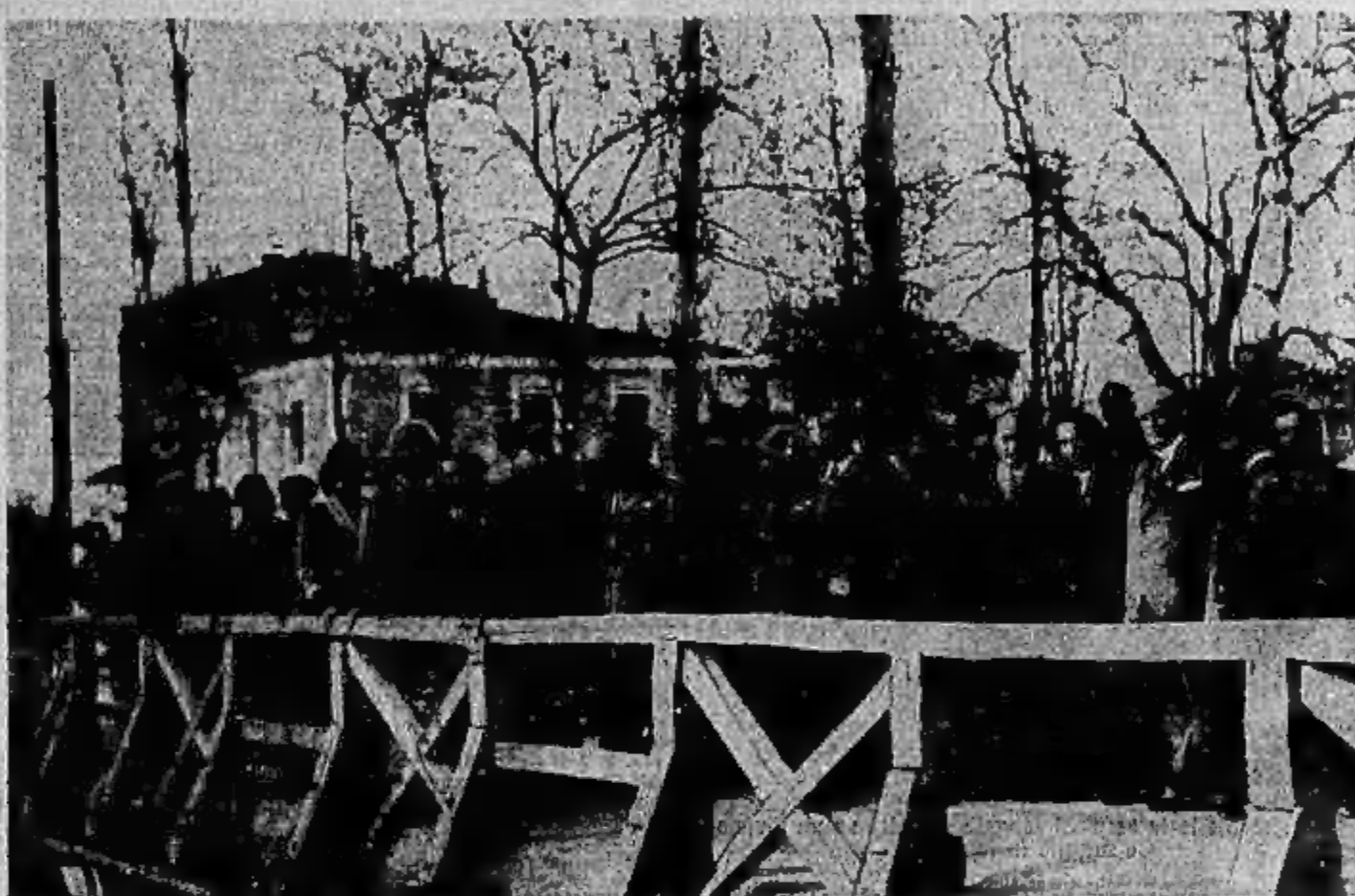
Alle 10,30 di stamane veniva ricoverato all'Astanteria Martini e, dopo aver subito la lavatura gastrica, dichiarato guaribile in pochi giorni, l'operaio Ernesto Canuto di Carlo, di 26 anni, abitante in strada Settimo 82, il quale nella propria abitazione, per sbaglio, aveva bevuto della conegrina credendola acqua minerale.

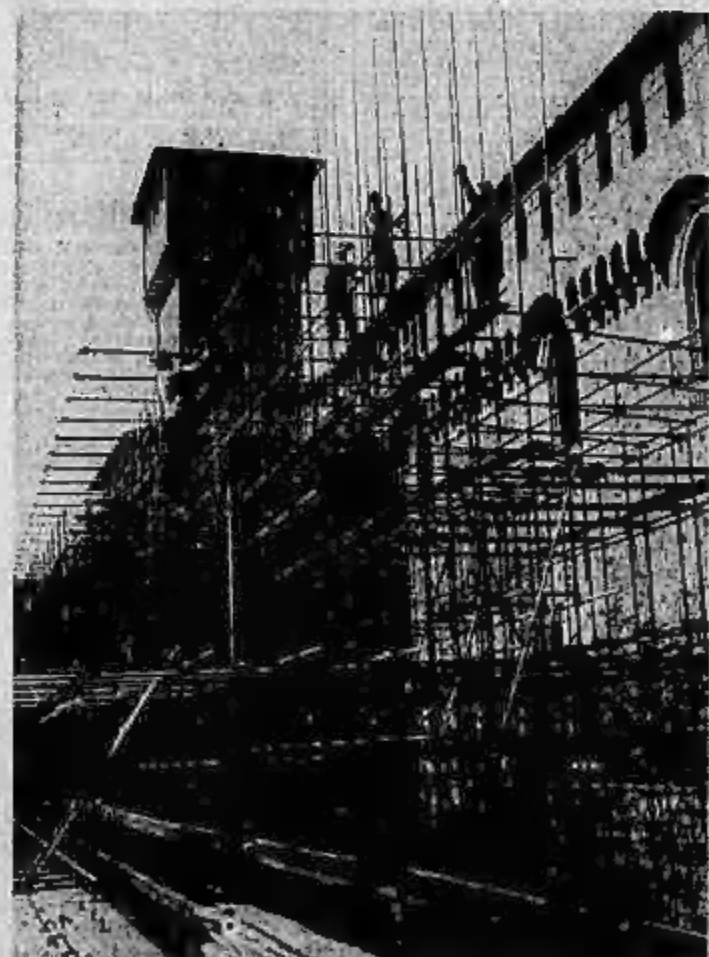
Una bella conquista

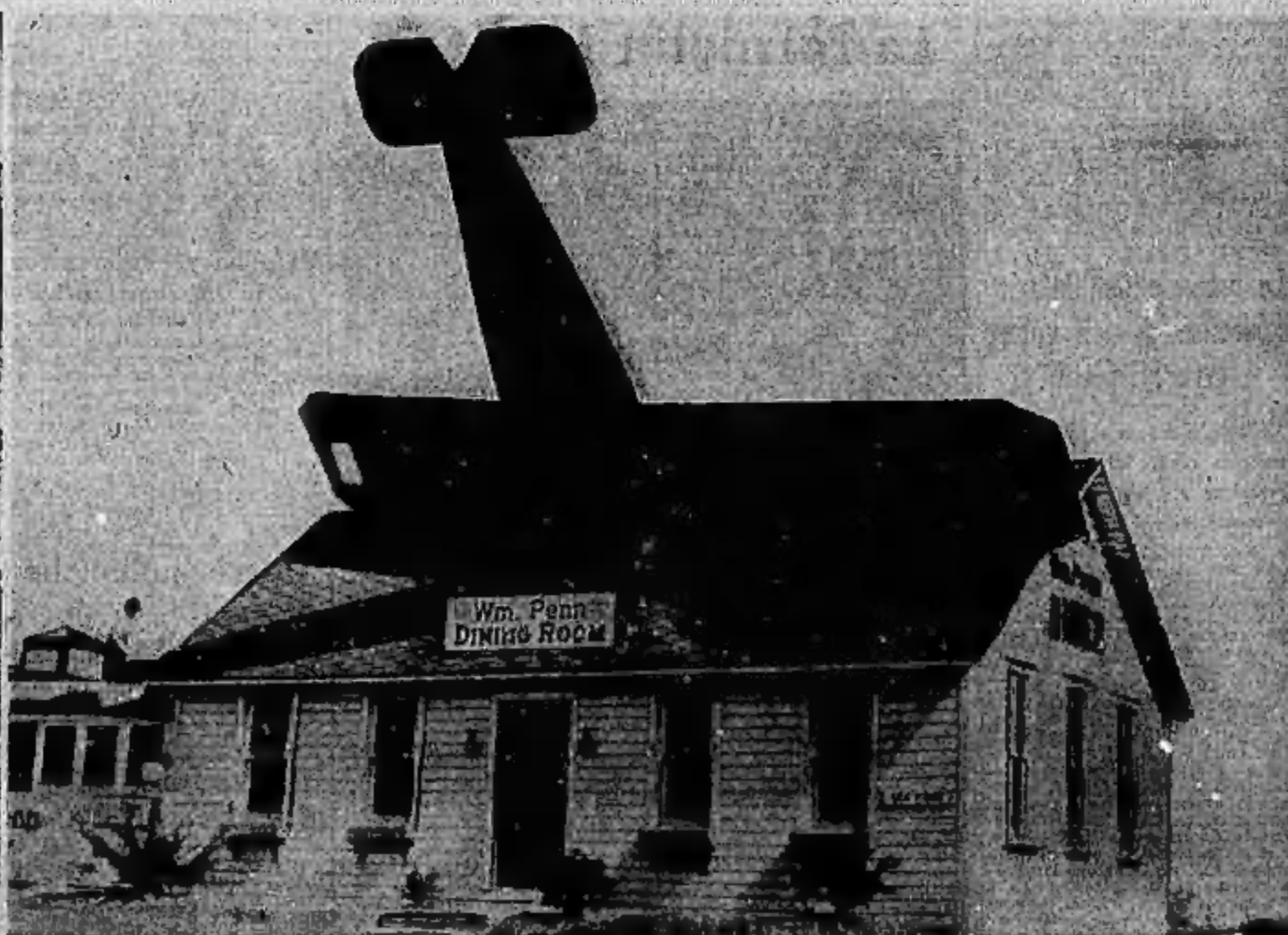
Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, ma una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto Roma, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita Macedonia extra. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia dell'abituale sigaretta, anche la certezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

Prime ore di vita di Tirana italiana

(SERVIZIO TELEFOTOGRAFICO A «STAMPA SERA»)

L'arrivo della colonna celere motorizzata a Tirana. Una sezione di carri armati giunge nella piazza principale della città, mentre numerosi albanesi sostano, facendo ala al passaggio.

Il Ministro degli Esteri, S. E. Galeazzo Ciano, fra il personale della nostra R. Legazione a Tirana. Al suo fianco sono il generale Guzzoni e il Ministro d'Italia a Tirana S. E. Jacomoni.

S. E. il conte Galeazzo Ciano, pochi istanti dopo l'arrivo all'aeroporto di Tirana, attorniato dalle autorità, si intrattiene con un numeroso gruppo di albanesi recatisi a rendergli omaggio.

Estate musicale a Milano

Sullo sfondo del Castello Sforzesco si elevano le impalcature per la costruzione del palcoscenico che ospiterà le grandiose manifestazioni della Estate Musicale milanese.

Quando il buon gusto impera...

Non si tratta di un disastro aviatorio, ma, bensì, di una trovata pubblicitaria del proprietario di un ristorante di Quincy, negli Stati Uniti. Un piccolo esempio di... buon gusto americano.

Campione di bellezza

Questa signora grassoccia che presenta il porcellino vincitore di un concorso svoltosi nel Surrey, in Inghilterra, è l'artista radiofonica Dawn White. E' una fortuna ch'essa ignori la rassomiglianza del suo volto col musetto dell'animale